



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 69 DEL 29-12-2016

OGGETTO: Indirizzi alle Società partecipate e controllate, Aziende speciali e Istituzioni pubbliche, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno.

L'anno Duemilasedici il giorno Ventinove del mese di Dicembre alle ore 20:30 nella sala consiliare "Fossati" presso l'Ex Palazzo Comunale, in Largo Matteotti n° 7, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal D. Lgs. n. 267/2000, vengono oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Presenti	Assenti
CASTELLINI DELIA MARIA BONI DAVIDE ANDREOLI ANDREA BOSCHETTI MARIA GRAZIA SGANZERLA ALICE COZZAGLIO ELISA GAETARELLI FABIO CIVIERI VIRNA CAPUCCINI GIULIANA ELENA PAOLO	RIGHETTINI ROBERTO
Presenti: 10	Assenti: 1

Assiste il **SEGRETARIO COMUNALE** Dott.ssa **FABRIS EDI**, la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, la signora **SGANZERLA ALICE**, nella sua qualità di **PRESIDENTE** del Consiglio Comunale, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta stessa ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

N. 69/C.C. del 29-12-2016

OGGETTO: Indirizzi alle Società partecipate e controllate, Aziende speciali e Istituzioni pubbliche, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO:

- Il comma 2bis del D. Lgs. 25 giugno 2008, n. 112 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, come modificato, da ultimo, dall'art. 27, comma 1, lett. b), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dispone che "Le aziende speciali e le istituzioni si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali e le istituzioni adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione";
- L'art. 1 comma 553 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 dispone che "A decorrere dall'esercizio 2014 i soggetti di cui al comma 550 a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza.";
- L'art. 1 comma 550 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall' art. 27, comma 2, lett. a), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 dispone che "Le disposizioni del presente comma e dei commi da 551 a 562 si applicano alle aziende speciali e alle istituzioni partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate";
- L'art. 3 comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari dispone che "Le amministrazioni di cui al presente comma (le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno) coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo";

- il D.Lgs. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società pubbliche" ha introdotto disposizioni aventi ad oggetto il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte delle amministrazioni pubbliche in società a totale partecipazione pubblica, diretta e indiretta, in particolare:
 - il comma 14 dell'art. 11: "*Restano ferme le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39*" - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;
 - il comma 7 dell'art. 16: "*Le società di cui al presente articolo (cd società in house) sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 192 del medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016*";
 - i commi 2, 3 e 4 dell'art. 19
 - "2. *Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001.*
 - 3. *I provvedimenti di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito istituzionale della società. In caso di mancata o incompleta pubblicazione si applicano gli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*
 - 4. *Salvo quanto previsto dall'articolo 2126 del codice civile, ai fini retributivi, i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al comma 2, sono nulli. Resta ferma la giurisdizione ordinaria sulla validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale";*
 - i commi 5 e 6 dell'art. 19 "*Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale. 6. Le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello";*
 - l'art. 22: "*Le società a controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*";
 - i commi 1, 4, 5 e 6 dell'art. 25:
 - "1. *Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 24 (omissis)*".
 - 4. *Fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto di cui al comma 1, agli elenchi di cui ai commi 2 e 3.*
 - 5. *Esclusivamente ove sia indispensabile personale con profilo infungibile inerente a specifiche competenze e lo stesso non sia disponibile negli elenchi di cui ai commi 2 e 3, le regioni, fino alla scadenza del termine di cui al comma 3, possono autorizzare, in deroga a*

quanto previsto dal comma 4, l'avvio delle procedure di assunzione ai sensi dell'articolo 19. Dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Per le società controllate dallo Stato, prima e dopo la scadenza del suddetto termine, l'autorizzazione è accordata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

6. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle disposizioni del presente articolo sono nulli e i relativi provvedimenti costituiscono grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

7. Sono escluse dall'applicazione del presente articolo le società a prevalente capitale privato di cui all'articolo 17 che producono servizi di interesse generale e che nei tre esercizi precedenti abbiano prodotto un risultato positivo.”

- il comma 1, primo capoverso dell'art. 26: “Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016”;

- il comma 6 dell'art. 11: “Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata per i profili di competenza, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta”;

- il comma 7 dell'art. 11: “Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166”, che pone come limite finanziario al costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori, l'80% di quanto complessivamente sostenuto nel 2013. Pur in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 175/2016, quest'ultimo è il solo limite a rimanere in vita, a seguito dell'abrogazione delle limitazioni finanziarie relative agli emolumenti attribuiti al singolo amministratore (art. 1 commi 725, 726, 727, 728, 729, 730, 733 e 735 della L. n. 296/2006), ad opera dell'art. 28 del D.Lgs. n. 175/2016;

- i commi 2 e 3 dell'art. 2bis del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) ricomprende nell'ambito soggettivo di applicazione, in quanto compatibile, oltre alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. , “...omissis...b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione

dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici”;

- Il comma 2bis dell'art. 1 del D. Lgs. 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione "Esso (il Piano nazionale anticorruzione) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione”
- Il comma 34 dell'art. 1 del D. Lgs. 6 novembre 2012, n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, che prevede un obbligo di assoggettamento agli obblighi di trasparenza come segue: "Le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea”;
- Il comma 60 dell'art. 1 del D. Lgs. 6 novembre 2012, n. 190: "Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti alloro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:
 - a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;
 - b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;

- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo;

CONSIDERATO che, al fine di dare attuazione alle previsioni dettate dal Testo Unico in via generale, e dall'art. 19, co. 5, in particolare, il Comune di Toscolano Maderno è tenuto ad approvare uno specifico atto di indirizzo e, a tal fine, è stato definito l'atto recante "INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE, AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI PUBBLICHE, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che gli indirizzi di cui sopra dovranno essere fatti propri dalle società partecipate e controllate, aziende speciali e istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno mediante specifici provvedimenti adottati dagli organi competenti, limitatamente alle norme applicabili ad ogni forma societaria;

RICHIAMATI:

- l'art. 42, co. 2, D.Lgs. 267/2000, con particolare riferimento alla lett. e) dell'articolo;
- il D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";;
- la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2016;
- lo Statuto comunale.

ACQUISITI i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e della regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

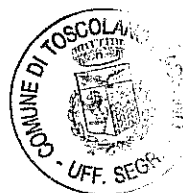
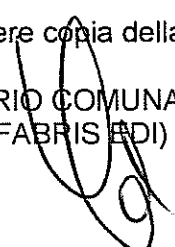
UDITI gli interventi dei componenti il Consiglio Comunale, per i quali si rinvia al verbale della trascrizione del file audio, che verrà acquisito successivamente;

CON VOTI favorevoli n° 8 (otto), astenuti n° 2 (due: Capuccini, Elena), nessuno contrario resi da n° 10 (dieci) Consiglieri Comunali, presenti e votanti in forma palese per alzata di mano, e quindi proclamati dal Presidente

DELIBERA

1. di condividere e approvare le premesse di cui sopra;
2. di approvare il documento recante "INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE E CONTROLLATE, AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI PUBBLICHE, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, affinché essi vengano fatti propri dagli enti interessati mediante specifici provvedimenti adottati dagli organi competenti;
3. di trasmettere copia della presente deliberazione alle società e agli enti interessati.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa FABRIS EDI)



IL PRESIDENTE
(SGANZERLA ALICE)





INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE E CONTROLLATE, AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI PUBBLICHE, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO DEL COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO

1. OBIETTIVI SUL COMPLESSO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E SULLA PREVENZIONE DI CRISI AZIENDALI

Le società partecipate, le aziende speciali e le istituzioni pubbliche, le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno dovranno attivare tutte le iniziative, preventivamente concordate con i soci e/o gli enti partecipanti, idonee a raggiungere l'equilibrio economico - finanziario anche attraverso l'adozione delle seguenti misure e solo limitatamente alle norme ad ogni forma societaria applicabili:

- gestire i servizi e le attività affidate secondo criteri di efficienza ed economicità;
- non procedere ad aumenti dei compensi in favore degli amministratori, fatto salvo quanto disposto all'art.11 comma 6 del D.lgs.175/2016;
- procedere all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina del D.lgs. n. 50/2016, come previsto dall'art. 16 del D.Lgs 175/2016;
- adottare ed applicare regolamenti atti ad individuare le procedure selettive e/o comparative, con ogni garanzia di idonea pubblicità e trasparenza, al fine di consentire la più ampia partecipazione di soggetti in possesso delle professionalità e dei requisiti prescritti;
- trasmettere semestralmente al comune report sull'andamento economico - gestionale della società;
- ai sensi dell'art. 19, co. 5, del D.Lgs. 175/2016, sostenere costi di funzionamento compatibilmente con il perseguimento dell'equilibrio economico della gestione. A tal fine gli Enti trasmettono al Comune i documenti di programmazione economica;
- adeguare i propri statuti alla disposizioni di legge.

2. INDIRIZZI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

Le società partecipate, le aziende speciali e le istituzioni pubbliche, le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno sono tenute:

- 1) ad adottare un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001;
- 2) ad integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Il contenuto minimo delle misure da adottare è definito dall'A.N.A.C. con determinazione 8/2015 (obblighi di: individuazione e gestione dei rischi di corruzione, predisposizione di un adeguato sistema di controlli, adozione di un codice di comportamento, attuazione degli obblighi di trasparenza, rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali, adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici e controllo dell'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro, definizione dei contenuti, dei destinatari e delle modalità di erogazione della formazione, tutela del dipendente che segnala illeciti, adozione della rotazione degli incarichi o misure alternative e monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione);
- 3) a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012;
- 4) in generale, ad osservare le disposizioni contenute nella L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" in linea con il piano nazionale anticorruzione del 3 agosto 2016, cd. P.N.A. approvato dall'A.N.A.C (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

3. INDIRIZZI IN MATERIA DI TRASPARENZA.

Le società partecipate, le aziende speciali e le istituzioni pubbliche, le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno sono soggette, in materia di trasparenza, alla medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni, così come previsto dall'art. 2 bis del D.Lgs 33/2013.

I dati sono pubblicati in una apposita sezione del sito.

4. INDIRIZZI IN MATERIA DI PERSONALE

Le società partecipate, le aziende speciali e le istituzioni pubbliche, le associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno dovranno attenersi, oltre che alle previsioni di cui all'art 19 del D.Lgs 175/2016 (dettato specificatamente per le società a controllo pubblico), agli indirizzi in materia di politiche del personale di seguito riportati:

- procedere con atto formale dell'organo amministrativo, da adottarsi entro il 23 marzo 2017, alla rilevazione delle eccedenze di personale o alla dichiarazione di assenza di eccedenze secondo quanto prescritto dall'art.25 del citato decreto 175/2016. In occasione di tale rilevazione sarà altresì aggiornato l'organigramma aziendale sia per quanto concerne i posti già coperti che per la rilevazione di eventuali necessità assunzionali;

- non procedere, fino al 30.6.2018, a nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, se non con le modalità e prescrizioni indicate dai commi 4 e 5 dell'art. 25 citato o con quelle che dovessero essere previste da disposizioni normative o regolamentari sopravvenute;

- reclutare il personale per la copertura del proprio fabbisogno esclusivamente con procedure a evidenza pubblica, assicurando:

- ✓ la preventiva approvazione e pubblicazione del regolamento per il reclutamento del personale;
- ✓ la preventiva informazione scritta ai soci;
- ✓ la trasmissione preventiva ai soci (degli avvisi di selezione, dei relativi esiti e delle decisioni in ordine ai tempi delle assunzioni);
- ✓ l'adeguata pubblicità delle selezioni di personale, mediante pubblicazione degli avvisi sul sito internet della Società;
- ✓ l'adeguata pubblicità della documentazione relativa alle selezioni di personale;
- ✓ meccanismi oggettivi e trasparenza di selezione;
- ✓ rispetto di pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici.

- le commissioni per la selezione del personale dovranno essere composte da esperti di comprovata esperienza nel settore, anche estranei alla società, individuando i singoli membri nel rispetto della vigente disciplina della incompatibilità ed evitando ogni ipotesi di conflitto di interessi, anche potenziale;

- attenersi al principio di riduzione dei costi di personale inteso come rapporto tra costi del personale e costi complessivi di funzionamento attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. Nel caso di affidamento di nuovi servizi o di potenziamento dei servizi già affidati è consentito l'ampliamento della dotazione organica previa presentazione di un piano industriale che attesti il pareggio di bilancio, demandando la preventiva approvazione degli specifici obiettivi all'organo di indirizzo.

5. DURATA

I presenti indirizzi ed eventuali integrazioni o modificazioni hanno validità per il triennio 2017 – 2019.

Il presente provvedimento, nonché quelli adottati dagli Enti per il recepimento dei presenti obiettivi, sono pubblicati sul proprio sito istituzionale e su quello delle pubbliche amministrazioni partecipanti.



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

PARERI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 69 /C.C. del 29 DIC. 2016

OGGETTO: Indirizzi alle Società partecipate e controllate, Aziende speciali e Istituzioni pubbliche, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA

Esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e la correttezza amministrativa, sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art.49, comma 1 e 147-bis comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Dichiara che la presente proposta di deliberazione:

necessita di parere di regolarità contabile in quanto la stessa comporta oneri a carico dell'ente;

non necessita di parere di regolarità contabile in quanto, dall'istruttoria svolta dal sottoscritto Responsabile del servizio proponente, la stessa non comporta oneri riflessi, neanche indiretti, nei confronti della situazione economico finanziaria e patrimoniale dell'ente.



IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(FABRIS EDI)

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione, esprime il seguente parere, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267:

FAVOREVOLE

NON FAVOREVOLE

NON DOVUTO IN QUANTO NON COMPORTA ONERI RIFLESSI, NEANCHE INDIRETTI, NEI CONFRONTI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE.



IL RESPONSABILE AREA FINANZIARIA
(VENTURINI NADIA)



COMUNE DI TOSCOLANO MADERNO
Provincia di Brescia

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 69/C.C. del 29-12-2016

OGGETTO: Indirizzi alle Società partecipate e controllate, Aziende speciali e Istituzioni pubbliche, Associazioni, Fondazioni ed Enti di diritto privato del Comune di Toscolano Maderno.

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio, dove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Toscolano Maderno, 16-01-2017



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Edi FABRIS)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000 in data 10 FEB. 2017, in quanto sono decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione di copia della stessa all'albo pretorio del Comune di Toscolano Maderno (art. 134, 3° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Edi FABRIS)